

## **RECENTI NOVITÀ IN MATERIA DI FORMAZIONE: IL LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO**

Unitamente alla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 30/2005, ulteriore novità in materia di apprendistato, è la recente intesa acquisita in sede di Conferenza unificata con riguardo al fondamentale strumento del Libretto formativo del cittadino.

Il Libretto formativo del cittadino è uno degli strumenti formalizzati dal d.lgs. n. 276/2003 (art.2, lettera i), ma previsto, seppur con un'accezione meno ampia, già dall'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000 e dal successivo DM 174/2001.

Scopo del Libretto è di facilitare il riconoscimento delle competenze acquisite nei differenti percorsi formativi che il lavoratore può seguire durante il corso della vita, al fine di creare un sistema unitario ed omogeneo di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi.

Il Libretto formativo deve quindi essere considerato uno strumento essenziale, soprattutto nel quadro legislativo attuale caratterizzato da importanti riforme sia al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, sia al mercato del lavoro, che tende a diversificare non solo gli strumenti formativi, ma altresì le modalità di fare formazione secondo politiche di lifelong learning e lifewide learning.

Con il Libretto, si certificheranno non solo percorsi di formazione formale (la formazione effettuata attraverso strutture accreditate, ovvero all'interno dell'impresa, secondo percorsi di formazione strutturati on the job e in affiancamento, certificabili e verificabili), ma anche i percorsi di formazione non formale, cercando così di facilitare lavoratori e datori di lavoro nel riconoscimento delle effettive capacità professionali possedute ed agevolando l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

A marzo 2005 il gruppo di lavoro costituito presso il Ministero ha reso ufficiale il documento tecnico predisposto per l'attivazione del Libretto pur rilevando, all'interno del documento stesso, la necessità che fossero definite, anche in sede di Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata, le condizioni minime comuni, a livello nazionale, per la riconoscibilità e certificabilità delle competenze. Lo scopo era di superare una delle criticità che per lungo tempo ha caratterizzato il nostro sistema di istruzione e di formazione professionale: la difficoltà di definire standard minimi nazionali per le diverse qualificazioni professionali.

Oggi il documento tecnico predisposto dal gruppo di esperti è stato acquisito dalla Conferenza Unificata, superando così la fase più critica e delicata per la definizione dello strumento; tuttavia, per rendere lo strumento operativo, manca ancora il Decreto Ministeriale che dovrà ufficialmente dichiararne l'adozione ai sensi degli articoli 2, lettera i), e 51 del d. lgs. n. 276/2003.

Allegati

Luglio 2005